

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, sollecitati dalla voce di Giovanni il Battista, apriamo i nostri cuori a colui che è e che viene, perché la salvezza di Dio trasformi la nostra veste di afflizione in abito di festa diciamo:

Venga il tuo regno, Signore.

Che al vegni il to ream, Signôr.

1. Su questo nostro mondo lacerato dalla violenza e dall'odio, sui Paesi che soffrono a causa della guerra e della fame, venga il tuo regno di giustizia e di pace, preghiamo.

2. Su coloro che, nella Chiesa e nella società civile, si dedicano per preparare l'avvento della tua salvezza promuovendo il dialogo, l'incontro fra le culture e la solidarietà, venga il tuo regno di giustizia e di pace, preghiamo.

3. Su quanti devono affrontare particolari difficoltà a causa della salute precaria, dell'indigenza, dell'emarginazione e della divisione, venga il tuo regno di giustizia e di pace, preghiamo.

4. Su tutti noi che attendiamo con fede la venuta gloriosa di Cristo, su quanti sono tentati di perdere ogni speranza, venga il tuo regno di giustizia e di pace, preghiamo.

5. Sui ragazzi, che domenica prossima a Villanova riceveranno la Cresima, scendano i doni dello Spirito perché nel mondo siano testimoni della Parola di Dio, preghiamo.

O Dio, difensore dei poveri e conforto degli afflitti, ascolta le voci che dalla nostra terra salgono a te e vieni incontro alle speranze di quanti ti cercano con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Martedì, **festa dell'Immacolata**, la messa sarà alle ore 11.00. Nell'aula della dottrina troveremo una **bancarella** di solidarietà con bellissimi oggetti natalizi utili per ornare l'albero o il presepio. Alimenteremo il fondo per le adozioni a distanza.
- Giovedì 10 c.m. si riunisce il **Consiglio Pastorale** in preparazione alle feste.
- Domenica prossima, alle ore 11.00, ci sarà la **Liturgia della Parola**. A Villanova il Vicario Generale impartirà la **Cresima**. Ci sono anche due ragazzi di Medeuzza.
- Domenica 20 dicembre, dopo la messa delle ore 11.00, daremo un saluto e un ringraziamento al **dottor Luigi Di Marco** che, dopo 40 anni di servizio, per motivi... burocratici, lascia la collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale.
- **Don Arturo ringrazia** per l'aiuto alla sua missione in Bolivia. Gli sono arrivate le offerte realizzate nella festa di San Leonardo.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 5 dic., *S. Saba*
Luigia Zucco e Tarcisio Valentinuzzi
- Domenica 6 dic., *2^a di Avvento*
- Lunedì 7 dic., *S. Ambrogio*
Ubaldo Tuan
- Martedì 8 dic. **Immacolata Concezione** (ore 11.00) **Cesare (Lio) Mangoni**
- Mercoledì, 9 dic., *S. Giovanni Diego*
- Giovedì, 10 dic., *B. Vergine di Loreto*
Elisa e Giuseppe Grattoni
- Venerdì 11 dic., *S. Damaso I*
- Sabato 12 dic., *B. Vergine di Guadalupe*
Defunti della famiglia Lino Banello
- Domenica 13 dic., *3^a di Avvento*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 06.12.15 – 2^a Domenica di Avvento
MEDEUZZA

Il deserto che fiorisce

Giovanni annuncia un battesimo di conversione, per il perdono dei peccati. Ma Dio vuole umiltà e pentimento, un cuore contrito, come condizione necessaria a ricevere il suo perdono. Il gesto battesimale inaugurato da Giovanni sta ad indicare il necessario pentimento richiesto all'uomo, che nasce dal suo riconoscersi povero di fronte a Dio, per poter essere da lui perdonato, cioè rinnovato.

Ma 'pentimento' è una parola difficile. Chi è disposto a pentirsi? Solo le persone sagge e intelligenti; solo chi ammette di non essere infallibile; chi non si è messo al posto di Dio.

Solo chi è capace di ringraziare quanti gli fanno delle osservazioni o delle critiche, perché queste aiutano a crescere e a migliorarsi.

All'origine dell'attuale mancanza di lavoro, soprattutto nella nostra zona, ci sono sicuramente degli errori fatti in passato. Quanto siamo disposti ad elencare e ad ammettere i nostri errori compiuti negli anni della prosperità?

Nelle tante crisi matrimoniali, che rendono infelice la vita della famiglia, si è disposti a vedere le proprie colpe e a smettere di elencare le colpe altrui? Si è disposti a modificare i propri comportamenti?

Giovanni grida nel deserto. Sono tanti i deserti sperimentati dal popolo ebraico nella sua antica e nobile storia: il deserto del Sinai dove morivano di fame e di sete, il deserto della distruzione da parte di Nabucodonosor e, dopo Cristo, della

*Le vie tortuose diverranno diritte e
quelle impervie, spianate.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*



distruzione da parte dei romani, fino ai campi di concentramento in Germania nell'ultima guerra mondiale. Ma ogni volta, in ognuno di questi deserti, il popolo di Dio ha saputo risorgere e iniziare un nuovo cammino.

A questo punto del discorso il pensiero vola veloce ai tanti deserti dei nostri giorni. Stringe il cuore al vedere tante fabbriche deserte, tante famiglie vuote di affetto, tanta gente, giovane e meno giovane, con il deserto nella mente e nel cuore: senza valori, senza prospettive, senza speranze e via desertificando.

Come hanno fatto gli Ebrei a risorgere dopo ogni catastrofe? Come hanno fatto a far fiorire il deserto in cui di volta in volta si sono trovati?

Accoglienza

Fratelli e sorelle, con la seconda domenica di Avvento, siamo alla seconda tappa del cammino verso il Natale. Il Signore non si stanca di invitarci alla vigilanza e all'impegno, perché la nostra vita fiorisca e fruttifichi per il bene nostro e di tutti. La liturgia oggi introduce la figura del Battista come "voce che grida nel deserto". Il deserto descrive nella Bibbia il luogo arido e inospitale nel quale l'uomo mette a rischio la sua vita. Ma è anche il luogo dell'attesa e del possibile incontro con Dio.

Nei deserti della solitudine di tante persone, e nel fallimento di tanti nostri progetti, tra le rovine provocate dalla guerra, ma anche dall'egoismo e dall'infedeltà nei confronti di Dio, risuona ancor oggi la voce di Giovanni il Battista: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". È un grido di consolazione e di speranza. È un invito a spianare i sentieri della nostra vita e della storia perché possa avvenire l'incontro con Gesù,

Atto penitenziale

- Per il monte del nostro orgoglio e della nostra superbia, della nostra freddezza e indifferenza. Signore, pietà!

- Per il colle delle nostre aspirazioni smodate e sregolate, non in sintonia con la tua volontà. Cristo, pietà!

- Per il burrone della nostra pigrizia spirituale, per le strade tortuose e sbagliate che percorriamo. Signore, pietà!

Prima lettura

Agli Ebrei afflitti in un periodo di oppressione e dolore il profeta annuncia un futuro carico di speranza: Dio stesso li riporterà ai momenti felici. Gerusalemme è invitata a deporre la veste della desolazione per rivestirsi di splendore.

Anche nei nostri momenti difficili il profeta dice: "Sorgi... e sta' in piedi..."

Dal libro del profeta Baruc (5,1-9)

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il tema del ritorno anima anche il salmo che accompagna le parole del profeta. Mentre salivano a Gerusalemme portando le offerte, i pellegrini ricordavano i giorni amari dell'esilio ma anche la gioia immensa alla notizia del ritorno imminente.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Par nô il Signôr al à fatis robononis.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la

nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". / Grandi cose ha fatto il Signore per noi: / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci ;Signore; la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Seconda lettura

Ai fratelli di Filippi, la prima comunità cristiana d'Europa, Paolo chiede una carità piena di saggezza e discernimento, una fedeltà a tutta prova, una vita ricca di frutti. Questo equivale ad essere fedeli al Signore, perseveranti nella preghiera e operatori di opere buone.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Filippesi (1,4...11)

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!"

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è ascenso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.